

Carte geografiche

Mi piacciono le carte geografiche
Grosso peperone l'America Latina
Grande grappolo d'uva l'Africa
Pelle appena conciata
stesa ad essiccare al sole l'Asia
Lenzuolo trattenuto da gelide mollette
L'America del Nord
Pagina strappata da un libro e
ancora non del tutto letta l'Australia
Un dipinto cubista l'Europa

Belle le carte geografiche

Trapezi irregolari tuffati in mare aperto
Ottagoni mistilinei imperlati di sudore tropicale
Quadrilateri battuti dal vento dell'Oceano
Minuscoli cerchi di lava ed è la Terra del Fuoco
Che avida con la sua lingua infuocata
Gusta il gelato della calotta polare

Mi piacciono le carte geografiche
E gli immaginari confini

Maria Luisa Caputo

*Roma prima stesura 17 maggio 2004, ore 10:40, mentre i miei alunni del V A svolgono l'ultimo compito in classe
corretta a casa il 18 maggio 2004 ore 18 e 15...*

Landkarten

Ich mag Landkarten
Riesenpaprika Lateinamerika
Große Weintraube Afrika
Gerade gegerbtes
in der Sonne austrocknendes Leder Asien
An eiskalten Wäscheklammern hängendes Bettuch
Nordamerika
Aus einem Buch zerrissene
noch nicht durchgelesene Seite Australien
Ein kubistisches Gemälde Europa

Schön sind die Landkarten

Unregelmäßige ins offene Meer getauchte Trapeze
Gemischtlinige von Tropenschweiß bedeckte Oktogone
Vom Ozeanwind gepeitschte Vierecke
Winzige Kreise aus Lava und das ist das Feuerland
Das gierig mit seiner feurigen Zunge
Das Eis der Polkappe genießt

Ich mag Landkarten
Und die imaginären Grenzen

Maria Luisa Caputo

Rom

*Erster Entwurf 17. Mai 2004, 10.40 Uhr, während meine Schüler der 5. A ihre letzte Klassenarbeit schreiben.
Am 18. Mai 2004, 18.15 Uhr zu Hause revidiert*

Übersetzung ins Deutsche: Anna Maria Curci

Natale

Non ho nostalgia del mio Natale
da bambina

Natale
amaro
di intenso profumo
di mandorle amare
ferrate in zucchero scuro

Scuro
in dolcissimi pani alle noci
e all'uva appassita e rinvigorita
nel mosto denso

Afrodisiaco
di spezie
di cannella
di chiodi di garofano

Caldo
di vapori densi di verdure stufate
di fritti croccanti
di fiati appiccicati ai vetri

Argenteo
di nomadi banchi di mercati ambulanti
colmi di nomadi, e oramai stanziali,
anguille guizzanti e di preziosi
e umili frutti di mare

Profumato di muschio e di sughero
un Natale lieto
di canti, di nenie,
di saltellanti fiammelle di ceri

Non ho nostalgia di questo Natale
perché è custodito
nella mia mente di adulta
nelle mie mani di donna
nell'angolo più intimo
del mio cuore

Maria Luisa Caputo

Lirica composta in Roma 23 dicembre 2001, a casa, mentre preparo "il Dolce Medioevale",

Sax and liberty fire

Una musica lontana
Persa nel fondo
di un bicchiere
di una bottiglia
Persa forse
in un lontano ricordo
Nel rosso profondo
dell'amore
Nel rosso profondo
delle passioni
della libertà
Se libertà
è soglia dell'inferno
allora voglio scendere
all'inferno
soffrire e
vivere

Libera

*Maria Luisa Caputo
Roma 10 dicembre 2003 ore 0:25 Alexander Platz,
All'ascolto di "Pa la vieja" di Javier
Javier Giroto al sax e Luciano Biondini al bandoneon*

Aus der Ferne eine Musik
sie ist im Rest
eines Glases
einer Flasche
vielleicht in einer weit entfernten Erinnerung verloren
Im tiefen Rot der Liebe
der Leidenschaft
der Freiheit
Wenn Freiheit
die Schwelle zur Hölle ist,
dann will ich in die Hölle
absteigen
leiden und
leben

frei

(Übersetzung ins Deutsche von Anna Maria Curci)

*Maria Luisa Caputo
Rom, 10. Dezember 2003 0:25 Uhr im Lokal Alexander Platz,
beim Hören von Javiers "Pa la vieja"
Javier Giroto spielt Sax und Luciano Biondini Bandoneon*